

ORIZZONTI

LA VITA DI PASOLINI e quella del «Re Bianco» dello zoo di Barcellona. Due romanzi grafici di Davide Toffolo che con altri giovani autori italiani è stato tra i protagonisti di *Lucca Comics & Games*. Ecco una guida alla nuova letteratura disegnata

di Renato Pallavicini
inviato a Lucca

Il poeta e il gorilla parlano a fumetti

EX LIBRIS

La ricerca della perfezione spesso impedisce il miglioramento

George Will

Biografie



Tra cronaca e celebrazione

Due opere diverse ricordano Pier Paolo Pasolini: la prima è *Intervista a Pasolini* (2002, ora in una nuova edizione) di Davide Toffolo, personale rivisitazione del mondo del poeta; la seconda *Il delitto Pasolini* di Gianluca Maconi, ricostruisce le ultime ore dello scrittore.

Storie



Tra alchimia e memoria

Storie individuali e storia collettiva: Vanna Vinci racconta di *Sophia, la ragazza aurea*, tra alchimia e autobiografia. Antonella Toffolo, fa parlare la madre in *Gina Cammina*, tra filastrocche da cantastorie ed epica popolare.

Province



Da Pisa alla Francia

Gipi, ovvero dalla provincia al mondo. Il bravissimo autore pisano narra storie di grande intensità vestendole con un segno grafico unico: da *Appunti per una storia di guerra* a *Questa è la stanza*. E i suoi libri sono apprezzatissimi in Francia.

Riviste



Segni che segnano come la Canicola

Autoprodotti e alternativi, come Giacomo Nanni ed alcune nuove realtà editoriali. È il caso di *Canicola*, rivista bolognese: racconti brevi, essenziali, stile graffiante e duro che colpisce, come il caldo canicolare. E lascia il segno.

SETTE QUATTORDICI

MANUELA TRINCI

La grande fuga degli iperattivi

Sono sempre in movimento, irrequieti, perennemente eccitati, calamitati in un susseguirsi di attività, quasi avessero in dotazione un'energia inesauribile. Eppure non sembrano allegri, o «malati» di quella vivacità infantile in grado però di alternarsi a stati di quiete e di immersione nelle cose della scuola. Forse agitati lo erano sempre stati, anche nella prima infanzia, anche nel sonno o nella fretta di mangiare. Ma è proprio la scuola con le sue costrizioni, coi suoi ritmi esatti di apprendimento, che evidenzia le differenze, fra lui, il piccolo «iperattivo», e gli altri. Senza considerare che questa frenetica attività, il cui scopo essenziale pare essere quello di mantenersi in movimento, offre il fianco ai rimbrotti di genitori e insegnanti che talora ipotizzano pure una scarsa intelligenza o una qualche misteriosa anomalia del cervello? In classe il bambino «iperattivo» disturba, è incapace di prestare attenzione, di imparare. Il pensiero diviene «iperattivo», «non sta fermo», vaga quasi fisicamente da un'idea all'altra, senza mai concludere un ragionamento. Solo per questo motivo il «disturbo» alla fine va ad interferire con gli apprendimenti, l'intelligenza non c'entra, lo sosteneva già Winnicott negli anni '70. «Ma non puoi stare fermo almeno un minuto?». È la cantilena che accompagna la giornata dei «movimentati». No, in realtà non possono. Il movimento è per loro una necessità vitale. Anzi, spiegano gli psicologi, la loro agitazione esterna sembra il riflesso di un'inquietudine interna, dalla quale si difendono con una fuga incessante. Neonati dal temperamento sensibile, reattivi e sovraeccitabili, come spiegano le più moderne neuro-ricerche, i ragazzini iperattivi avrebbero bisogno di crescere in un ambiente più che tranquillo, con genitori più che pazienti. Invece questo tipo di neonato è proprio quello che riesce a rendere insofferente e frustrato anche il genitore più quieto e più amorevole. Ed è qui che la questione si complica: i genitori diventano incapaci di contenere e dare un nome alle sensazioni del piccolo che, tormentato da un vuoto di rappresentazioni mentali, entra in uno stato di agitazione frenetica, illudendosi che il movimento febbrile del corpo sia l'antidoto giusto all'angoscia, così come le corse per la stanza lo sono al prurito insopportabile della varicella! Da abolire quindi i rimbrotti a raffica o, peggio, gli psicofarmaci a base di anfetamine. Meglio prescrivere il delizioso Nessuno è perfetto di Emanuela Nava (Ed. Piemme) e vivere felici e contenti del proprio scapestratello figliuolo.

G

iovani autori crescono. Anzi: già sono grandi. Sono tra i migliori della scena del fumetto italiano e l'hanno fatta da protagonisti nell'appena conclusa *Lucca Comics & Games* che ha visto, alcuni di loro, giubilati dai «Gran Guinigi», i premi che la manifestazione lucchese assegna ogni anno. Come Vanna Vinci, premiata come miglior disegnatrice; come Gipi che si è guadagnato un riconoscimento speciale per «un autore unico»; come il giovanissimo Giacomo Nanni a cui è andato il premio per la miglior storia breve, *La più bella cosa*. E che ne ha visto altri, al centro di affollati incontri con il pubblico o di alcune delle mostre allestite nell'Auditorium di San Romano, una bellissima chiesa sconsacrata e restaurata, accanto al Museo del Fumetto che, proprio in quest'occasione ha inaugurato alcune nuove sale. È il caso di Simone Bianchi, lucchese doc, talentuoso disegnatore, che ha firmato anche il bel manifesto di questa *Lucca 2005*; e di Davide Toffolo, sicuramente uno dei nostri autori più originali, di cui sono esposte (le mostre sono aperte fino al 6 novembre) le tavole di *Intervista a Pasolini*, un suo romanzo grafico (stampato nel 2002 dalle Edizioni Biblioteca dell'Immagine e che ora sta per uscire in una nuova edizione per la Coconino Press), personalissimo viaggio nei luoghi, nella lingua e nel pensiero del poeta: da Casarsa a Bologna, da Roma alla cima dell'Etna. Toffolo, che è nato a Pordenone, entra nel libro da co-protagonista «filmando» un'intervista «impossibile» in cui riversa la sua straordinaria sensibilità e costruisce un gioco letterario che miscela sapientemente vari registri narrativi. La stessa tecnica e registri simili, Toffolo aveva già usato in *Carnera, la montagna che cammina* (Biblioteca dell'Immagine, 2001), biografia del celebre pugile, e usa ancora nel suo nuovo libro *Il Re Bianco* (Coconino Press, pp. 152, euro 12,50), uscito contemporaneamente in Francia e prossimamente in Spagna. In esso racconta la vita e la morte di un gorilla albino, «Copito de Nieve» (Fiochetto di neve, come era stato soprannominato dai guardiani e dai visitatori dello zoo di Barcellona), morto di cancro nel novembre del 2004, dopo oltre trent'anni di prigionia. «Lo spunto l'ho preso - ci dice Davide Toffolo - da un brano di *Palomar* di Italo Calvino, in cui lo scrittore descrive il suo incontro, davanti alle sbarre della gabbia. Quando ho saputo che stava male, sono andato a Barcellona per ve-



L'autore e la sua «creatura»: Davide Toffolo porta sulle spalle il «Re Bianco», il gorilla albino dello zoo di Barcellona

derlo e cercare di capire qualcosa di più di quella «singolarità» di esistenza di cui scriveva Calvino. Il libro - continua Toffolo - diventa anche il viaggio di un autore alla ricerca di una storia, una sorta di 8½, ma è anche la descrizione del rapporto con la malattia; così come l'*Intervista a Pasolini* tentava di descrivere il rapporto, che fu anche l'impossibilità di un incontro, tra lo scrittore e le giovani generazioni». *Il Re Bianco* intreccia piani narrativi, flashback e sogni, a cavallo tra autobiografia e mito e Toffolo è bravissimo nel suscitare emozioni e stupore. E una grandissima pietas nei confronti della vita e dell'esistenza.

Anche Vanna Vinci, costruisce storie a fumetti che usano la storia universale e le storie individuali, come in *Aida al confine* (Kappa Edizioni), in cui la vicenda personale s'intreccia con la memoria della famiglia e dei tragici fatti della Risiera di San Sabba. A Lucca, Vanna Vinci ha presentato il nuovo *Sophia, la ragazza aurea* (Kappa Edizioni, pp. 128, euro 13,00), storia quasi autobiografica che racconta della giovane Sophia che, dalla natia Sardegna (Vinci è nata a Cagliari nel 1964) si trasferisce a Bologna (proprio in questa città, vera fucina del fumetto italiano, l'autrice ha mosso i suoi passi). È una sorta di viaggio alchemico che attraversa l'Italia alla ricerca delle proprie radici, condotto con la consueta eleganza grafica. Vanna Vinci è un'autrice poliedrica, capace di confrontarsi con la complessa struttura della graphic novel, come con la fulminante stringatezza delle strisce de *La bambina filosofica* (Kappa Edizioni, pp. 72, euro 14,00). «Autore unico» è Gipi, alias Gianni Pacinotti, nato a Pisa nel 1963, rivelazione di questi ultimi anni con *Esterno notte*, *Appunti per una storia di guerra*, *Gli innocenti* e l'ultimo *Questa è la stanza*. Le sue sono storie di provincia e, come tutti i grandi «provincionali», Gipi è capace di trasformare il suo «piccolo mondo» in una metafora di quello più grande. In *Appunti per una storia di guerra*, ad esempio, trasfigura le vicende di un gruppo di sbandati e balordi della periferia toscana in una metafora sulla violenza e la guerra etnica. La notorietà dell'autore pisano ha varcato i confini e la sua ultima prova (come nel caso de *Il Re Bianco*) è stata pubblicata prima in Francia che in Italia. Da una storia personale muove anche Antonella Toffolo (nata a Milano nel 1961, ma non è parente di Davide) con l'intenso *Gina Cammina* (Schizzo Presenta, pp. 64, euro 8,00), racconto sull'importanza del raccontare le storie e di salvaguardare la memoria. Ne viene fuori un'epica popolare, giocata in tavole dallo stile espressionista e realizzate con la tecnica dello *scratchboard* (grattando una carta gessata di nero, sottraendo colore e facendo venire fuori il bianco della luce). L'albo fa parte della bella collana «Schizzo Presenta», edita dal glorioso Centro Fumetto Andrea Pazienza di Cremona, a cui è andato il meritissimo premio di *Lucca Comics & Games* per la migliore iniziativa editoriale. Il Centro, a Lucca, ha presentato anche il primo volume di una nuova interessante collana che pubblicherà autori cremonesi emergenti. Si tratta di *Gaudeamus Igitur*, di Alessandro Fusari, un fumetto di fantascienza con spunti comici e drammatici, molto ben disegnato. Giacomo Nanni (nato l'8 febbraio 1971 a Rimini) è stato invece premiato per la miglior storia breve, *La più bella cosa*, apparsa sulla rivista *Black*, anch'essa edita da Coconino Press, la casa editrice bo-

lognese, creata e diretta dal bravissimo Igot, che pubblica il meglio del fumetto italiano e internazionale. Nanni fa parte del gruppo di autori che si autoproducono e che ruotano attorno ad alcune realtà editoriali «alternative». Una di queste è quella che ha dato vita alla rivista *Canicola* (a Lucca è stato presentato il secondo numero), promossa da Edo Chiericato. Un'altra creatura della fucina bolognese, come la rivista *Hamelin*, dedicata a fumetto e illustrazione, che si è presentata alla kermesse lucchese in una veste parzialmente rinnovata con il suo quattordicesimo numero. Tra le altre «piccole» realtà dell'editoria a fumetti non possiamo non citare le pubblicazioni della *Black Velvet* di Omar Martini e l'interessante collezione «Cronaca Nera», edita da Becco Giallo, giunta al quinto titolo. Una serie che racconta a fumetti celebri casi di cronaca, come gli attentati di Unabomber o i delitti della Saponificatrice. O come, ancora, *Il delitto Pasolini*, di Gianluca Maconi, ricostruzione degli ultimi giorni dello scrittore. Una curiosità per i nostri lettori: alcune tavole ritraggono un giovane Furio Colombo mentre intervista Pasolini, il giorno precedente il suo assassinio, intervista poi apparsa su *La Stampa*.